

□ **19,9-10 Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

TESTO: 19⁹Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere». 10 Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo con te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare. Infatti la testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia».

NOTE: 19,10 Giovanni si prostra davanti all'angelo, che però l'ammonisce: *Guàrdati bene dal farlo!* (vedi anche 22,8-9; At 10,25-26).

COMMENTO: Beati gli invitati al banchetto nuziale - *“Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste sono parole veraci di Dio»”. Giovanni è incaricato di scrivere, come già in altri momenti del testo che stiamo leggendo: “scrivi perché questo è un messaggio che deve essere conservato”. “Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!”. Il popolo cristiano? È l'umanità intera. Il popolo cristiano non è invitato alle nozze dell'Agnello indipendentemente dal coinvolgimento dell'umanità intera: “Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!”. Questo è il senso della storia umana, dal momento che l'Agnello morto, risorto, disceso, risalito, sgozzato, Lui è lo sposo e l'umanità intera gli appartiene; può presentarsi a Lui, rivestita e finalmente in grado di porgere la propria libertà come risposta d'amore.*

“Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Non farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare». La testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia”. Giovanni è incoraggiato a impegnarsi nel suo particolare servizio in modo tale da edificare la comunità dei credenti, ma è esattamente quel servizio che coinvolge l'umanità intera: “Scrivi”. In forza di questo imperativo noi siamo in grado di leggere questo libro straordinario; è un servizio mirato a promuovere la testimonianza nelle generazioni future che si succederanno nel tempo, prolungando quella che è stata, in misura eminente e decisiva, la “martyria” di Gesù, la sua testimonianza, un evento redentivo. Dunque: “adora Dio”. Non c'è altra adorazione di Dio che non sia esattamente questa nostra immersione nell'evento pasquale. Siamo in comunione con il Signore Gesù, in quanto moriamo e risorgiamo con Lui e quindi siamo resi adoratori di Dio.

“La testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia”, l'evento redentivo è custodito, celebrato, annunciato nel corso delle generazioni. Man mano che i discepoli del Signore accolgono lo Spirito profetico; man mano che aderiscono a esso; man mano che da quello Spirito vengono plasmati, trasformati ecco che la loro testimonianza diventa martyria, la fecondità dell'evento redentivo si prolunga, si proietta, si diffonde senza limiti nello spazio e nel tempo.